

Intervista



## Antonio Ingroia

“Torno in campo per togliere i beni ai politici corrotti  
Dialogo possibile solo con i 5 stelle”

**Avvocato Ingroia, cinque anni dopo è nuovamente candidato al Parlamento, stavolta con la “Lista del popolo per la Costituzione”. Che differenza con la precedente esperienza?**

«Anche Rivoluzione civile aveva una natura civica, ma con un’identità di sinistra radicale, che veniva da un percorso comune con Rifondazione e Comunisti italiani. Questa, invece, è una lista civica costituzionale, perché vede nella Costituzione una ragione di impegno in politica. E il nostro principale obiettivo è attuare proprio la Costituzione».

**Avete deciso con chi allearvi?**

«Al momento, nessuna alleanza. Siamo alternativi ai tre schieramenti».

**Se dovesse però cercare qualche affinità, con chi dialogherebbe?**

«Vedo maggiori affinità con il Movimento 5 stelle, ma vedo anche delle differenze: i cinquestelle avevano avviato un processo di maturazione che però si è arrestato. Di Maio ha perseguito una politica di isolamento che rischia di condannare per sempre il movimento all’opposizione».

**E con Liberi e uguali nessuna affinità?**

«Con Pietro Grasso c’è sempre stata una diversa visione sulla figura del magistrato. E oggi anche una diversa visione sul modo di fare politica. Lui ha sempre preferito tatticismi ed equilibrismi, io preferisco le scelte nette».

**Cosa non condivide del progetto di Grasso?**

«Liberi e uguali mi sembra una riedizione del progetto del Partito democratico, nato solo per abbattere la leadership di Matteo Renzi».

**Quale tema porrete al centro della vostra campagna elettorale?**

«Il primo argomento sarà quello della legalità, già scivolato in coda alle priorità dei partiti. Al primo posto della nostra battaglia c’è il tema degli inpresentabili».

**E in concreto cosa proporrete per un nuovo impegno su questo fronte?**

«Un’idea ben precisa: la legge La Torre bis, che preveda un’effettiva confisca dei beni per i politici corrotti. Oggi la normativa consente la confisca solo nel caso in cui i politici siano indagati nell’ambito di un’associazione a delinquere. Una situazione assurda: chi ha un minimo di esperienza sa che l’associazione a delinquere non viene contestata mai al politico corrotto».

**Come avete scelto i candidati delle vostre liste?**

«Non ci sono star nella Lista del popolo per la Costituzione. A parte qualche nome più noto come quello di Antonio Ingroia o di Giulietto Chiesa, sono candidati insegnanti, operai, precari, avvocati. Persone di estrazione anche diversa, perché la Costituzione, al centro del nostro percorso, fu il momento di incontro di culture diverse».

- s. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

